

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI BANDO
2014
(legge regionale n.3/2010)**

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	Associazione di volontariato WWF Parma
--	--

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati X
-------------------------	--------------------	---	--------------------------------	--

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Sissa-Trecasali
---	---------------------------

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Rolando
Cognome	Cervi
Indirizzo	c/o WWF Parma – P.le Rondani 3/B -
tel. fisso	0521 287840
Cellulare	348-7474251
Mail	parma@wwf.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
Sissa-Trecasali: Comune resiliente

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il processo partecipativo denominato “*Sissa-Trecasali: Comune resiliente*” intende coinvolgere la popolazione residente nel Comune omonimo e gli Enti tematicamente interessati nella predisposizione di un “Piano locale di adattamento ai cambiamenti climatici”. Il *climate change* è ormai un grave fenomeno riconosciuto a livello internazionale e al centro delle politiche europee, che intendono rispondere a questa problematica sul piano della mitigazione (riduzione delle cause, legate all'emissione di gas-serra) e dell'adattamento. Per “adattamento” si intende un cambiamento razionale e pianificato dei sistemi ambientali, sociali ed economici, a seguito del cambiamento climatico attuale e/o previsto. L'adattamento al nuovo clima, per esempio, produce modifiche nei processi, nelle strutture e nei metodi di tali sistemi, al fine di mitigare gli impatti negativi o per sfruttare le nuove opportunità derivanti dal cambiamento climatico stesso.

La pianificazione dell'adattamento si configura come un ambito di forte innovazione internazionale ed europea e, dovendo produrre effetti sui sistemi socio-economici-ambientali, necessita di essere definito con un ampio coinvolgimento della popolazione. L'azione di sensibilizzazione e la predisposizione di un Piano potrebbero favorire nuove progettualità finalizzate all'accesso a finanziamenti relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici.

La scala locale, ossia quella comunale, scelta per il progetto, costituisce un ottimo ambito di sperimentazione. La struttura del Piano sarà quella indicata nel documento “Pianificazione climatica per le autorità locali e regionali” elaborato dal Servizio Idro-Meteo-Clima dell'ARPA Emilia-Romagna, nell'ambito del progetto EnercitEE-CLIPART, con i seguenti contenuti: **1.** Cambiamento climatico e adattamento, **2.** Ruolo del Comune e situazione corrente, **3.** Cambiamenti climatici nel Comune, scenari, **3.** Fattori climatici che influiscono sulla municipalità, **4.** Compendio delle condizioni climatiche future, **5.** Tipi di sistemi e conseguenze del cambiamento climatico – minacce ed opportunità, **6.** Possibili misure, costi e responsabilità (misure, i costi e i tempi di attuazione), **7.** Metodi e tempi per la revisione periodica del Piano.

Il progetto si svilupperà in primo luogo valutando quanto realizzato finora su quest'argomento e soprattutto svolgendo l'analisi SWOT dei processi partecipativi e di quelli in particolare relativi ai Piani di adattamento climatico realizzati in Emilia Romagna in modo tale da apprendere buone pratiche e da individuare le criticità in anticipo, programmandone le eventuali soluzioni

Il progetto intende coinvolgere tutti i principali Enti, attori istituzionali e non, che gestiscono il territorio e/o svolgono attività in qualche modo interessate dai cambiamenti climatici ipotizzabili secondo quanto previsto dagli scenari disponibili, per la predisposizione di dati, informazioni, materiali e proposte. Per rispondere a questo primo obiettivo, si elaborerà una sintetica “mappa degli attori” che permetterà di individuare gli attori in corrispondenza con i settori del Piano di competenza con l'indicazione del tipo di attività prevalentemente svolta, del tipo di dati/documenti che gestiscono e dei riferimenti di persone fisiche.

Grazie a tale mappatura, potrà essere definito un primo assessment di base con le proposte fattibili già discusse con gli Enti di competenza, da sottoporre alla discussione di un pubblico più ampio, che si intende sollecitare non solo mediante i consueti canali di comunicazione (per garantire obiettivi di informazione di base e di sensibilizzazione), ma soprattutto mediante la collaborazione degli attori presenti nel Tavolo di Negoziazione (costruito ad hoc, in base alla mappatura degli attori) e mediante la scuola. Quest'ultimo ambito in particolare sarà oggetto di un'iniziativa specifica, a supporto del processo partecipativo. Attraverso la scuola infatti si intende raggiungere le realtà sociali (tramite gli ambiti familiari e gli insegnanti come moltiplicatori/catalizzatori del Piano) solitamente meno “vicine” agli attori tradizionalmente organizzati e attivi sul territorio.

Nella fase di attivazione è stata decisa la composizione dello staff di progetto che sarà formato da funzionari del Comune, da volontari esperti del WWF Parma, da tecnici del Servizio Idro-Meteo-Clima dell'ARPA e si avvarrà della consulenza di ESPERTA Srl, società già attiva nel campo dell'educazione ambientale e della pianificazione territoriale.

Come sopra indicato, il processo partecipato seguirà le indicazioni del documento “Pianificazione climatica per le autorità locali e regionali” elaborato dal Servizio Idro-Meteo-Clima dell'ARPA Emilia-Romagna, nell'ambito del progetto EnercitEE-CLIPART.

Si prevedono schematicamente i seguenti passaggi (cfr. diagramma di flusso): **1.** creazione dello staff di progetto, che comprende il richiedente (WWF), l'Ente responsabile del procedimento (Comune) e la società incaricata (ESPERTA Srl). **2.** convocazione del Tavolo di Negoziazione (TdN) rivolto agli amministratori, ai tecnici degli enti pubblici coinvolti e agli attori organizzati del territorio (in base alla mappatura degli attori realizzata). **3.** incontro del TdN con approvazione del regolamento del tavolo, costituzione del comitato di pilotaggio,

illustrazione dei contenuti del Piano previsti dal Documento regionale (v. supra), definizione di ambiti, scenari, criticità, gap informativi e proposte di attivazione con priorità 1,2,3 (descrizione dei sistemi da analizzare, individuazione dei dati necessari per il monitoraggio dello stato, analisi dei pericoli climatici e valutazione delle conseguenze, individuazione delle soluzioni), organizzazione delle fasi successive del progetto (ossia del dettaglio delle fasi di “partecipazione ampia” con obiettivi, tempi, prodotti e monitoraggio/indicatori). **4.** campagna di comunicazione in vista dell'Assemblea dei cittadini, con particolare attenzione alla scuola, come canale di comunicazione con le realtà sociali non organizzate. **5.** Assemblea dei cittadini con illustrazione del progetto di massima, delle motivazioni e degli obiettivi del Piano e *world café* per la definizione di ambiti, stato attuale, scenari e criticità. **6.** Incontro del TdN per la definizione delle azioni (in termini di “soluzioni”), da distinguere in “soft” e “hard” a seconda delle priorità stabilite congiuntamente (1,2,3). **7.** Assemblea dei cittadini per la conclusione del procedimento con la votazione delle singole azioni (scelta tra “soft” e “hard”) e in base a queste anche il monitoraggio e gli indicatori da misurare nel tempo a questo fine (stabilendone le misure e la tempistica). **8.** approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale con individuazione delle misure necessarie per migliorare l'applicazione del Piano, ma che contemplano azioni per competenza afferenti ad enti territoriali di diversa scala rispetto a quella comunale.

Indicare l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:

Politiche di sostenibilità ambientale
X

Oggetto:

Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente X	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy
---------------------------------	------------------------------	---	---	---

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Il processo partecipato seguirà le indicazioni del documento “Pianificazione climatica per le autorità locali e regionali” elaborato dall'ARPA Emilia-Romagna, nell'ambito del progetto EnercitEE-CLIPART. Si prevedono schematicamente i seguenti passaggi (cfr. diagramma di flusso): **1.** creazione dello staff di progetto. **2.** convocazione del Tavolo di Negoziazione (TdN). **3.** incontro del TdN. **4.** campagna di comunicazione in vista dell'Assemblea dei cittadini. **5.** Assemblea dei cittadini con illustrazione del progetto, delle motivazioni e degli obiettivi del Piano e *world café* per la definizione di ambiti, scenari e criticità. **6.** Incontro del TdN per la definizione delle azioni. **7.** Assemblea dei cittadini per la conclusione del procedimento con la votazione delle singole azioni e del monitoraggio. **8.** approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Nella fase di progettazione è stata decisa la composizione dello staff di progetto.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

Il Comune di Sissa-Trecasali (PR) deriva dalla recente fusione dei comuni di Sissa e Trecasali. La popolazione complessiva alla data del 04/09/2014 è di 7951 abitanti ed il territorio si estende su una superficie di 72,72 kmq. L'economia è prevalentemente agricola, con la presenza di alcune importanti industrie alimentari e di una centrale elettrica turbogas.

Situato nella bassa pianura parmense, il territorio comprende parte della Riserva Naturale Regionale di Torrile-Trecasali e di due siti della rete Natura 2000 (SIC – ZPS “Basso Taro” e SIC - ZPS “Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po”) presentando quindi elementi di valore naturalistico-ambientale che inducono a individuare nella tutela rispetto ai cambiamenti climatici un valore particolarmente significativo. Il PTCP di Parma dichiara il Comune di Trecasali “ad elevato rischio di crisi ambientale”, per l'ingente utilizzo di risorse e le emissioni inquinanti delle industrie presenti.

Si tratta di un rischio ambientale che trova riscontro anche nella percezione di almeno una parte della popolazione residente, come è emerso in occasione di alcune vertenze ambientali degli ultimi anni, in particolare su un progetto di centrale a biomasse e sulla realizzazione dell'autostrada Tirreno-Brennero. La sensibilità rispetto all'ambiente si esprime anche con la presenza di vari soggetti organizzati sul territorio, che interagiscono con l'Amministrazione comunale formulando proposte, promuovendo il confronto su piano e progetti e contribuendo all'informazione e all'approfondimento di temi ambientali.

Come nel resto della bassa pianura in generale sussiste un rischio idraulico, dovuto principalmente all'inadeguatezza della rete scolante, rispetto all'aumento dei deflussi.

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo, cioè l'ambito territoriale (p.e. circoscrizione, comune, unione di più comuni) e la popolazione interessata dal progetto, solitamente ricavabili dai siti degli enti interessati. Nel caso in cui non siano disponibili dati certi si possono riportare dati approssimativi o stime, purché lo si indichi.

Sono utili a specificare elementi di contesto anche informazioni di tipo socio economico che contribuiscano a descrivere l'oggetto del processo.

E' possibile inserire un'immagine cartografica del territorio)

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

Obiettivi:

Gli obiettivi proposti sono quelli codificati dal progetto Interreg EnercitEE, subprogetto Clipart, il cui partner per l'Italia è il Servizio Idro Meteo Clima dell'ARPA Emilia-Romagna.

In sintesi gli obiettivi sono:

1. Rendere consapevole la comunità locale del fenomeno dei cambiamenti climatici e della necessità di predisporre ora le misure per prevenire eventuali futuri problemi e cogliere le opportunità.
2. Definire quali politiche di adattamento possono essere avviate a livello comunale
3. Coinvolgere enti, organizzazioni ed associazioni sia nell'individuazione delle politiche, della fattibilità e delle priorità, che nella loro realizzazione.
4. Approvare un piano partecipato di adattamento ai cambiamenti climatici, comprensivo di un programma degli interventi e di un programma di verifica e di aggiornamento.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

- Coinvolgimento di una parte significativa della popolazione residente sia nelle fasi informative sia in quelle deliberative.
- Coinvolgimento di un gruppo selezionato di residenti, dei tecnici comunali, degli enti con funzioni di gestione del territorio, delle organizzazioni di categoria e dell'associazionismo locale nella elaborazione del Piano.
- Predisposizione ed approvazione del Piano, comprensivo di un programma di interventi (azioni) e del monitoraggio di questi, da approvare successivamente con delibera di Consiglio Comunale e di progetti per l'accesso a finanziamenti relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia della Delibera

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Sissa-Trecasali	Delibera di Giunta Comunale	N. 115 del 2 settembre 2014

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. Allegare i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Progettazione, coordinamento e facilitazione: Esperta srl (Elena Hamisia, Francesco Maiorana, Enrico Ottolini)
Formazione sulle modalità della procedura partecipata: Chiara Pirovano
Formazione sulla struttura di base del Piano locale di adattamento climatico: Vittorio Marletto, ARPA-SIMC
Organizzazione dell'Assemblea dei cittadini: WWF Parma (Rolando Cervi, Presidente), Comune di Sissa-Trecasali (Patrizia Gaibazzi, Assessore all'Ambiente)
Predisposizione della documentazione tecnica: funzionari e tecnici comunali (Gabriele Bertozzi, Adalberto Squarcia)

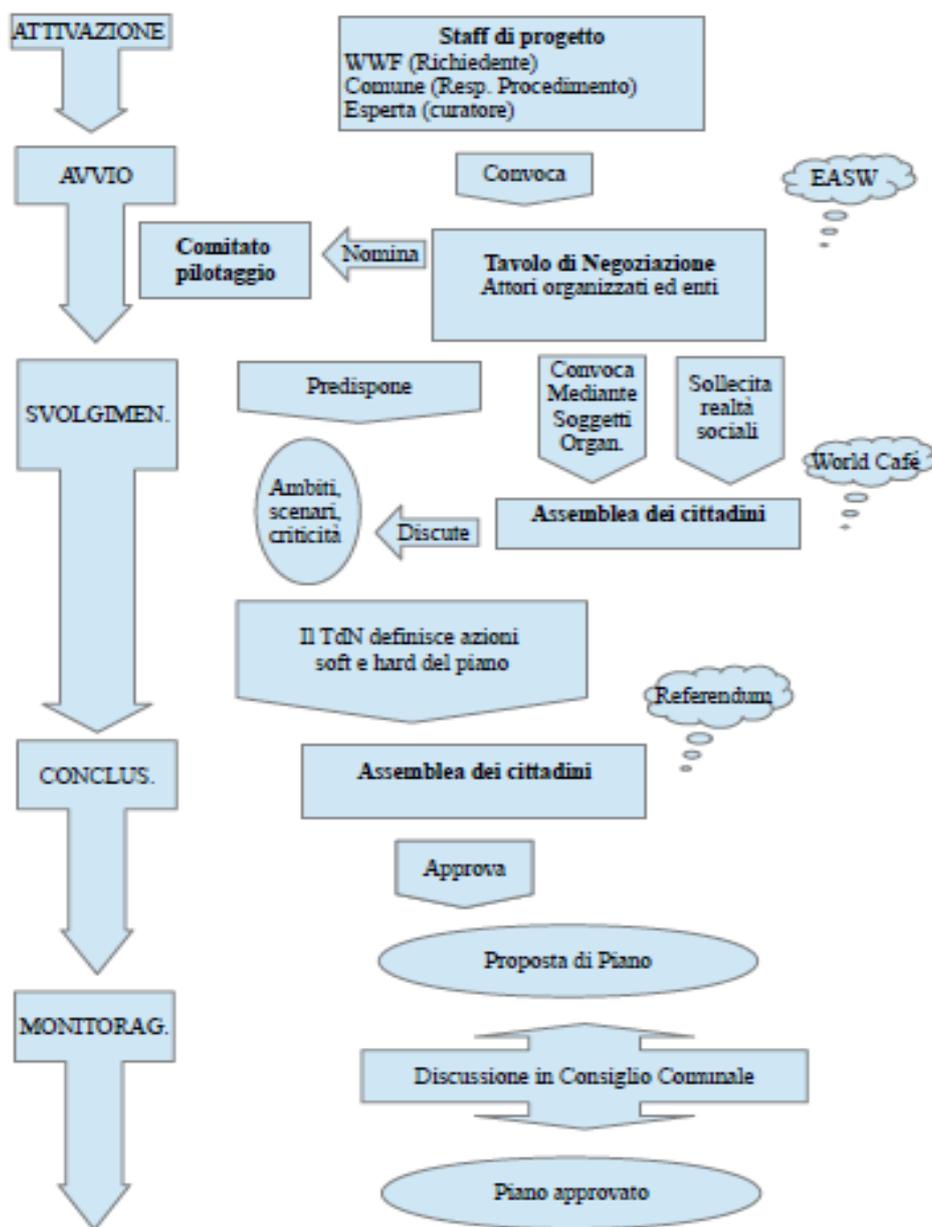
K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	01/12/14
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	10 mesi

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

Diagramma di flusso del processo partecipato



Soggetti organizzati già coinvolti
(punto 5.2, lett b) del Bando

Comune di Sissa-Trecasali, ARPA SIMC.

<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando</p>	<p>Provincia (vari servizi: Ambiente, Protezione civile, Viabilità, Agricoltura, Parchi e Biodiversità), ARPA Servizio Idro-Meteo-Clima, ARPA Sezione provinciale di Parma, AIPO, Servizio Tecnico di Bacino, Autorità di Bacino del Po, Consorzio della Bonifica Parmense, Parchi del Ducato, Azienda USL, Camera di Commercio, Istituti scolastici, Università, Autocisa.</p> <p>Media, Associazioni di categoria (agricoltura, industria, artigianato, commercio), professionali (geologi, architetti, ingegneri) e di volontariato/promozione sociale operanti sul territorio.</p> <p><i>Principali industrie ed imprese presenti sul territorio:</i> la definizione dettagliata dei soggetti da coinvolgere sarà il prodotto della mappatura degli attori prevista nelle prime fasi del progetto.</p>
<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p>Gli effetti del Piano di adattamento climatico coinvolgeranno direttamente o indirettamente una parte consistente della popolazione, anche al di là dei soggetti organizzati sul territorio. Alle azioni di "sollecitazione" saranno quindi destinate molte risorse.</p> <p>Si prevede la diffusione degli eventi pubblici alle mailing-list del Comune, attraverso gli enti già coinvolti, con pubblicazione sui mezzi d'informazione locali, mediante social network, il sito internet costruito ad hoc, oltre ad affissione di locandine e realizzazione di stand informativi presso mercati ed eventi pubblici. Inoltre si prevede di raggiungere una quota consistente della popolazione attraverso gli enti e le organizzazioni che parteciperanno al Tavolo di Negoziazione. In particolare si prevede di coinvolgere le scuole, per raggiungere una parte consistente della popolazione non attiva in realtà organizzate. Si sottolinea che l'elaborazione stessa della mappatura degli attori locali prevista dal progetto si configura con effetti di sollecitazione importante.</p>

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p>Tutti i soggetti organizzati potenzialmente interessati (elenco da stabilire in collaborazione con il Comune in base alla metodologia della mappatura degli attori) saranno contattati direttamente al recapito telefonico, previo avviso via posta elettronica.</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>La creazione del TdN è prevista nella fase di avvio (in base alla mappatura degli attori prevista dal progetto), in occasione dell'incontro iniziale, al quale saranno invitati gli enti funzionali e gli attori organizzati sul territorio.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Al Tavolo di Negoziazione saranno invitati tutti gli attori che possono avere un ruolo in uno dei settori di intervento del Piano, definiti in base a una specifica mappatura degli attori che permette di individuare i singoli soggetti in corrispondenza con i settori del Piano di competenza con l'indicazione del tipo di attività prevalentemente svolta, del tipo di dati/documenti che gestiscono e dei riferimenti di persone fisiche. A titolo esemplificativo, si riporta di seguito un elenco non esaustivo: Provincia (vari servizi: Ambiente, Protezione civile, Viabilità, Agricoltura, Parchi e Biodiversità), ARPA Servizio Idro-Meteo-Clima, ARPA Sezione provinciale di Parma, AIPO, Servizio Tecnico di Bacino, Autorità di Bacino del Po, Consorzio della Bonifica Parmense, Parchi del Ducato, Azienda USL, Camera di Commercio, Istituti scolastici, Università, Autocisa. Media, Associazioni di categoria (agricoltura, industria, artigianato, commercio), professionali (geologi, architetti, ingegneri) e di volontariato/promozione sociale operanti sul territorio. Società civile presente sul territorio (es. associazioni di volontariato, parrocchie, etc). <i>Principali industrie ed imprese presenti sul territorio:</i> a seguito del lavoro di mappatura degli attori prevista nelle prime fasi del progetto.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il TdN nella fase di avvio stabilisce le modalità di formazione del comitato di pilotaggio e le modalità di selezione dei partecipanti alle discussioni per diverse categorie e criteri. Inoltre al TdN spetta il compito di predisporre la descrizione dei sistemi da analizzare, l'analisi dei pericoli climatici e la valutazione delle conseguenze, da sottoporre al primo incontro dell'Assemblea dei cittadini e successivamente di definire le azioni del Piano (e il relativo monitoraggio con specifici indicatori) in vista dell'incontro conclusivo del secondo appuntamento dell'Assemblea dei cittadini.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Il TdN sarà condotto in parte con modalità seminariale e in parte secondo la metodologia EASW, per la definizione di scenari ed opzioni alternative.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Metodologia EASW</p>

Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Referendum su opzioni Soft e Hard (scenari predisposti dal TdN)
Presenzaweb dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	E' previsto un sito web dedicato al progetto

M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010

Descrizione delle fasi (tempi)	<p>Il processo si articolerà in tre parti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una fase di avvio (con la definizione di una sintetica mappatura degli attori), consistente nell'incontro iniziale per la costituzione del TdN, da concludersi entro il primo mese; 2. una fase di svolgimento del processo, con l'apertura prevista entro il secondo mese e la chiusura entro il quarto; 3. una terza di conclusione ed approvazione della proposta di Piano di adattamento climatico (con relativo monitoraggio/indicatori) negli ultimi due mesi. <p>E' prevista una fase di monitoraggio specifica, in particolare fino all'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale, entro dieci mesi dall'avvio del processo.</p>
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Si prevede di coinvolgere complessivamente 200 persone

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• **SI** • **NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	La decisione spetta al TdN
Modalità di conduzione del comitato	La decisione spetta al TdN

O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE • **SI** • **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI • **SI** • **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

• **SI** • **NO**

Il progetto è corredato da accordo formale (allegato) tra il Soggetto richiedente (WWF Parma) e seguenti sottoscrittori:

- Comune di Sissa-Trecasali
- Associazione Protezione Civile "Maria Luigia"
- Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Parma, Gruppo di Sissa-Trecasali
- ARPA – Servizio Idro-Meteo-Clima

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Sito Web (formato blog) e social media dedicati: facebook, Twitter, Google plus. Sito web dell'Associazione WWF, del Comune di Sissa-Trecasali.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Comunicati stampa, due conferenze stampa (una per la convocazione dell'assemblea dei cittadini e una a conclusione del processo partecipato), affissione di locandine per la convocazione dell'assemblea dei cittadini, mailing list.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Il richiedente WWF Parma resterà in contatto con il Comune responsabile del procedimento, fino alla conclusione dei dieci mesi entro i quali si prevede l'approvazione del Piano da parte del Consiglio comunale. L'esito sarà comunicato dal richiedente mediante i propri canali: siti web, socialmedia, mailing list, comunicati stampa.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
2	Tecnici e funzionari	Comune
1	Tecnico	ARPA SIMC
5	Volontari	WWF Parma
1	Sala attrezzata per incontri pubblici	Comune
5	Sale per riunioni tematiche	Comune

**T.1 PIANO DEI
COSTI DI
PROGETTO**

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	1.500,00			1.500,00	100,00%
Indicare dettaglio					
Indicare dettaglio					
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	500,00			500,00	100,00%
Indicare dettaglio					
Indicare dettaglio					
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	7.000,00		1.800,00	5.200,00	74,00%
Indicare dettaglio					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	3.000,00			3.000,00	100,00%
Indicare dettaglio					
Indicare dettaglio					
TOTALE	12.000,00			10.200,00	85,00%

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Sissa-Trecasali	1.800,00

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto ROLANDO CERVI, legale rappresentante di WWF PARMA dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Delibera di Giunta Comunale del Comune di Sissa-Trecasali di adesione alla proposta di progetto da parte del soggetto richiedente WWF Parma.
2. Accordo formale con l'Associazione Protezione Civile "Maria Luigia"
3. Accordo formale con l'Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Parma, Gruppo di Sissa-Trecasali
4. Accordo ARPA – Servizio Idro-Meteo-Clima
5. Presentazione del WWF Parma
6. Curriculum di ESPERTA Srl (progettazione, coordinamento e facilitazione)
7. Curriculum di Gabriele Bertozzi (funzionario comunale, predisposizione della documentazione tecnica)
8. Curriculum di Adalberto Squarcia (funzionario comunale, predisposizione della documentazione tecnica)
9. Curriculum di Chiara Pirovano (WWF Italia, formazione sulle modalità della procedura partecipata)
10. Curriculum Enrico Ottolini
11. Curriculum Vittorio Marletto (formazione sulla struttura di base del Piano locale di adattamento climatico)

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".

4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1° comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contenga i seguenti capitoli:
 - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegare copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Parma, 10/09/2014

WWF PARMA

il Presidente, Rolando Cervi

